

Rassegna del 31/07/2010

PROVINCIA DI ROMA

31/07/10	Repubblica Roma	5	"Regione, tagli ai trasporti e alle energie pulite"	Isman Gabriele	1
31/07/10	Cinque Giorni	2	Il Consiglio provinciale boccia "l'archocondono"	...	2
31/07/10	Messaggero Cronaca di Roma	39	Il medico di Regina Coeli: "Visitai Cucchi, ora non ho più un lavoro"	r.tro	3

REGIONE LAZIO

31/07/10	Libero Roma	50	Intervista a Pietro di Paolo - "Stop alla costruzione di altri centri commerciali"	Mieli Ester	4
31/07/10	Corriere della Sera Roma	1	Pdl, il Lazio va con Berlusconi - Comune e Regione, Fini è solo	...	5

COMUNE DI ROMA

31/07/10	Messaggero Cronaca di Roma	41	Arriva l'informatica, documenti e certificati in quattro giorni invece di quaranta - Anagrafe, certificati civili più veloci	Desario Davide	7
31/07/10	Corriere della Sera Roma	2	Sì al maxiemendamento, 1,5 milioni per la cultura	Menicucci Ernesto	8

NAZIONALE E VARIE

31/07/10	Italia Sera	7	Pd del Lazio, Popolari alla riscossa	...	9
31/07/10	Sole 24 Ore	10	E la Cina diventa più ricca del Giappone	Di Donfrancesco Gianluca	10

La manovra

“Regione, tagli ai trasporti e alle energie pulite”

Il centrosinistra attacca la Polverini: Smeriglio: “Niente fondi al reddito minimo garantito”

GABRIELE ISMAN

DUE risultati in poche ore per il centrosinistra alla Regione: l'unità e lo stralcio del provvedimento collegato all'assestamento di bilancio. Si sono presentati in otto a raccontare gli errori della manovra della nuova giunta e a rappresentare tutte le forze d'opposizione. «Il giudizio sulla manovra è assolutamente negativo, con il collegato privo di riferimenti normativi: alcune misure previste non potranno entrare in vigore» dice Esterino Montino (Pd), citando i tagli della giunta Polverini: «Il più consistente, 450 milioni, è al trasporto pubblico locale, ma è grave anche quello al reddito minimo garantito». Vincenzo Maruccio (Idv) rincara: «È un bilancio falso, perché non tiene conto dell'aumento delle tasse decise dal governo e considera i fondi per le aree sottoutilizzate, i Fas non ancora disponibili». Per Luigi Nieri (Sel) «l'assestamento mette la parola fine allo stato dei conti lasciati dalla precedente giunta, trasferiti a quella attuale». Ivano Peduzzi (FdS) pone l'accento sui tagli da 117,6 milioni di euro sull'assistenza distrettuale, sugli oltre 3 milioni tagliati per la gestione degli asili nido e sui rischi di aumenti per le tariffe del trasporto pubblico. Per Giuseppe Rossodivita (Radicali) critica anche «i 720 milioni previsti dalle dismissioni di immobili: non è mai stato fatto un censimento completo dei beni della Regione». Giuseppe Celli (Civica Bonino) chiede più tempo per esaminare anche con le parti sociali «una manovra drastica, durissima». Giuseppe Romanzi (Psi) annuisce mentre Alessio Bonessio (Verdi) dice «speriamo che l'opposizione resti unita», e Angelo Bonelli (presidente dello stesso partito) in un comunicato sottolinea «il taglio di 10 milioni alle energie “intelligenti”».

In tanti sottolineano i 15 milioni tolti al reddito

minimo garantito: Massimiliano Smeriglio, assessore provinciale al Lavoro, ha scritto preoccupato a Polverini ricordando che i 7 mila destinatari degli assegni rischiano di vedersi i soldi decurtati. Intanto, poche ore dopo la riunione con gli esponenti dell'opposizione, la discussione sul collegato è stata rinviata e distinta dall'assestamento. «E su temi come reddito minimo, trasporti e spesa sociale la battaglia - conclude Montino - sarà durissima».

Montino (Pd): “Decisioni gravi”. Maruccio (Idv): “Bilancio falso” Nieri (Sel): “La parola fine allo stato dei conti della precedente giunta”



IL NO Polemico Battaglia

Il Consiglio provinciale boccia "l'archeocondono"

Il Consiglio provinciale di Roma dice no "all'archeocondono". È stata infatti approvata la mozione presentata dal presidente della Commissione Cultura Pino Battaglia contro l'approvazione della proposta di legge 3540 firmata da cinque deputati del Pdl e presentata alla Camera, dal titolo "Disposizioni per il censimento e la riemersione dei beni archeologici in possesso di privati". Si tratterebbe di una vera e propria sanatoria per i "tombaroli" professionisti del mercato nero e collezionisti senza scrupoli. Infatti con questa proposta del Pdl la detenzione illegale di reperti archeologici viene depenalizzata dei reati connessi per trasformarsi in illecito amministrativo, una volta dichiarato il possesso e pagato un importo irrilevante. L'articolo 11 della proposta fissa in 50 euro "le spese di registrazione e di catalogazione". Dunque chiunque possieda collezioni archeologiche, basta lo comunichi alla Soprintendenza e paghi qualche spicchio. «Questa proposta - sottolinea Battaglia - ogni tanto "riciccia" con nuove forme e titoli fantasiosi; sempre inaccettabile, sempre offensiva nei confronti del lavoro svolto dalle forze dell'ordine e dalla magistratura per combattere il fenomeno di opere trafugate, vendute illegalmente, disperse in giro per il mondo. Il territorio della provincia di Roma è ricco di siti archeologici importanti e di un patrimonio inestimabile e dunque il Consiglio provinciale di Roma si è espresso chiaramente». Un via libera a questa proposta sarebbe «vergognoso perché dare un colpo di spugna è più facile che aumentare i finanziamenti per gli organismi destinati alla tutela del patrimonio archeologico, il condono proposto dal Pdl è l'ennesimo esempio di una visione che vorrebbe ridurre la legalità a zerbino dei più svariati interessi privati».



—INTERROGAZIONE URGENTE—

Il medico di Regina Coeli: «Visitai Cucchi, ora non ho più un lavoro»

«Con Cucchi Stefano ho fatto quello che deve fare ogni medico, ho disposto l'uscita in ambulanza con estrema urgenza perché aveva bisogno del ricovero in ospedale». Era il 16 ottobre: Rolando Degli Angioli visitò il giovane arrestato per possesso di droga. «Gli diedi 25 giorni di prognosi, andò via tranquillo. Erano le 16,35. Al Pertini, che sta a 600 metri, è arrivato solo alle 20. Certo che mi arrabbiai per il ritardo, non è mai successo in sei anni». Cucchi morì il 22 ottobre 2009 al Sandro Pertini, la procura ha indagato 13 tra medici, infermieri e agenti penitenziari.

Da allora Degli Angioli si è sposato, è andato in viaggio di nozze, non è più tornato in servizio. «A dicembre 2009, dopo il mio viaggio di nozze ho tentato di rientrare a Regina Coeli dove lavoravo come medico di



guardia da sei anni e non ci sono riuscito». Il medico ha più volte segnalato di aver subito pressioni per autospendersi dal servizio. Per accertare i possibili collegamenti con il caso Cucchi il 22 dicembre la Procura di Roma ha aperto un fascicolo. «Da sei mesi ormai sono senza lavoro e non riesco a spiegarmene il motivo. Ho sempre lavorato con i detenuti e non lo posso più fare.

Mi auguro che la Procura faccia chiarezza al più presto su queste, troppe, coincidenze». Degli Angioli ha anche riferito di «un tentativo di conciliazione» avviato, attraverso il suo avvocato Carlo Pereno, «con la Asl RmA, la dirigenza sanitaria di Regina Coeli e la commissione provinciale del Lavoro per la riammissione e il risarcimento dei danni subiti».

Ieri un'interrogazione urgente all'assessore provinciale al Lavoro, Massimiliano Smeriglio, per fare «piena luce» sulla vicenda è stata presentata dal consigliere della Provincia Gianluca Peciola (Sel). «Il dottor Degli Angioli - si legge - riferisce di esser stato, agli inizi di dicembre del 2009, caldamente invitato dal responsabile della Uoc Medicina Penitenziaria a proseguire nell'aspettativa per il tempo necessario al reperimento di una diversa posizione di lavoro». E in seguito di non essere stato «reinserito nei turni», né aver «ricevuto alcuna proposta di diversa ricollocazione». Secondo la direzione del carcere invece Degli Angioli non si sarebbe presentato al termine del periodo di aspettativa e sarebbe anche indagato con l'accusa di abuso di detenuto nei confronti di Julien Gerard Monnet, il francese accusato di tentato omicidio della figlia (le sbattè la testa sul marmo del Vittoriano nel luglio 2008). Degli Angioli ha affermato di non aver visitato l'uomo, che non era in servizio.

R.Tro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore Pietro di Paolo

«Stop alla costruzione di altri centri commerciali»

ESTER MIELI

■ ■ ■ Non si è fermato un attimo da quando si è insediata. Riunioni su riunioni per capire le esigenze del settore. Pietro di Paolo, assessore alle Attività Produttive della Regione Lazio continua a lavorare e promette presto una nuova legge sul commercio (la 33 del 1999) e iniziative regionali per tutelare gli operatori dei mercati rionali, a seguito della direttiva Ue "Bolkestein".

Niente vacanze?

«Per il momento no, siamo al lavoro su molti fronti. Ieri si è insediata la prima commissione sul commercio regionale. Di cose da fare ce ne sono molte in primis la legge regionale in materia di commercio, abbiamo iniziato le concertazioni con le associazioni di categoria eppoi dobbiamo pensare alla nuova direttiva Ue, la Bolkesteinin».

In tema di commercio il primo cittadino ha espresso l'intenzione di bloccare la costruzione di nuovi centri commerciali, che in passato è andata oltre il limite.

Lei che cosa ne pensa?

«Sono sulla stessa lunghezza d'onda non si può pensare di costruire qua e la. Serve un piano urbanistico del commercio. Dall'altra parte, invece, voglio ricordare tutta la nostra volontà a promuovere i centri naturali. Quello che serve è una monoprogrammazione e su questo credo ci siano le volontà di tutti».

Tema caldo sono anche le date d'inizio delle svendite di fine stagione, previste in calendario dalla legge 33?

«Bisogna rivedere le date. Abbiamo ascoltato le ragioni delle varie associazioni di categoria. L'idea è quella di tornare a fare dei saldi un grande evento, com'era dieci anni fa e com'è nelle altre parti del mondo. Sicuramente bisogna posticipare le date sia di gennaio sia di luglio: le prime, ad esempio, sono troppo vicine alle festività natalizie».

Come pensa, invece di risolvere il problema dei mercati rionali, messo al centro della questione con la direttiva nota come Bolkestein?

«L'assessorato regionale sta cercando di scongiurare le eventuali problematiche che potrebbero derivare dall'attuazione sul territorio. Con la Bolkestein il rinnovo dell'autorizzazione (ogni dieci anni) per il commercio nei mercati

rionali non sarà più automatico. Quindi potrà accadere che, alla scadenza dei dieci anni, gli attuali gestori dei banchi, come chi vorrà aprirne uno nuovo, dovranno partecipare a nuove selezioni».

Tutto qua?

«No. anche le società di capitali, cioè i "big", avranno la possibilità di svolgere attività

nei mercati. Potrebbero quindi generarsi delle posizioni dominanti di una grande società a discapito di tanti piccoli, singoli operatori. Abbiamo aperto una fase di concertazione con tutte le categorie del settore. Il passo successivo sarà compiuto in conferenza unificata (presenti Stato, Regioni, città e autonomie locali)».



Dopo la rottura I consiglieri del Campidoglio e della Regione lasciano Fini

Pdl, il Lazio va con Berlusconi

Alemanno e Polverini dettano la linea: il futuro è con il premier

Alemanno e Polverini dettano la linea. Dopo la grande rottura tra Fini e Berlusconi, il sindaco della Capitale e la governatrice del Lazio scelgono di restare con il premier e il Pdl. E in tutta la regione si trova solo un finiano: Fabio Desideri, rimasto fuori dalla Pisana per il «pasticcio» della lista del Pdl di Roma, l'unico a esprimere solidarietà al cofondatore del Pdl. Spariti gli ex colonnelli del presidente della Camera Maurizio Gasparri e Fabio Rampelli, ha dato forfait anche un finiano doc come Andrea Augello, che pur non condividendo «i toni del documento dell'ufficio politico di ieri» alla fine annuncia che il suo futuro politico è nel Pdl.

A PAGINA 2

Comune e Regione, Fini è solo

Dopo la rottura



Con Augello si sono schierati Laura Allegrini, Cesare Cursi e Oreste Tofani, oltre al vicepresidente del Parlamento europeo Roberta Angelilli. E così, per il momento, la mappa del Pdl laziale non dovrebbe subire cambiamenti. In Regione tutti i consiglieri resteranno con il premier, compresi gli augelliani Annalisa D'Aguanno e l'assessore ai Lavori pubblici Luca Malcotti, che di rottura non ne vuol sentir neanche parlare. È stato Gianni Alemanno il primo a dichiararsi. «Sono schierato con chiarezza dalla parte di Berlusconi anche se mi di-

spiace per quanto accaduto». E i Pdl dell'Aula Giulio Cesare lo hanno seguito. In dubbio era il gruppetto di fedeli al sottosegretario Augello, già finiano, in Aula Giulio Cesare: Federico Guidi, Pasquale De Luca, Marco Di Cosimo e Federico Rocca, oltre ai due assessori Sveva Belviso ed Enrico Cavallari. Tutti hanno detto di essere «con Augello che ha sempre detto che in casi di strappo sarebbe rimasto nel Pdl. Di conseguenza restiamo nel partito che dà la



maggioranza al sindaco». Alemanno li ha poi ringraziati «per il senso di responsabilità dimostrato». E anche Umberto Croppi, assessore alla Cultura spiega che il suo rapporto con il sindaco e con gli altri esponenti della giunta «sono stati e rimangono saldi» precisando che non se la sente di «definirsi finiano. Il mio rapporto con la politica è da persona libera». Con il premier anche un finiano doc come l'immunologo Ferdinando Aiuti, consigliere comunale. E Renata Polverini è andata da Berlusconi per rinnovargli il suo sostegno. Scelta di fatto da Fini ma sostenuta da Berlusconi nella difficile campagna elettorale del Lazio fatta di ricorsi e ordinanze del Tar, Polverini ha constatato: «La mia elezione dipende anche dall'impegno personale che il presidente Berlusconi ci ha messo». L'hanno seguita tutti i consiglieri regionali del Pdl.

Nella foto del 2002, Fini con Alemanno e Gasparri.

LA BUROCRAZIA

Arriva l'informatica,
documenti e certificati
in quattro giorni
invece di quaranta

Desario all'interno

Approvata ieri la memoria di Giunta per la semplificazione delle procedure

LOTTA ALLA BUROCRAZIA

Da settembre gli impiegati risparmieranno tempo e potranno rafforzare altri uffici

Anagrafe, certificati civili più veloci

Scatta l'informatizzazione: documenti in 4 giorni invece che in 40

IL VICESINDACO CUTRUFO

«Al cittadino verrà inviata un'email per avvertirlo che il documento è pronto»

di DAVIDE DESARIO

Una rivoluzione informatica che permetterà di ridurre di dieci volte i tempi di rilascio di alcuno certificati di stato civile e cittadinanza. E' stata approvata, ieri pomeriggio in Campidoglio dalla Giunta capitolina e sarà operativa a settembre. Così, per esempio, lo stato di nascita invece di essere consegnato al cittadino che ne fa richiesta nei consueti 20-40 giorni sarà pronto in tre massimo 4 giorni. Questo porterà alla semplificazione degli adempimenti per i cittadini, ma anche ad un diverso e più proficuo utilizzo delle risorse umane che prestano la propria attività presso i servizi demografici municipali. «I dipendenti municipali saranno liberati da questa gravosa incombenza - ha spiegato il sindaco Gianni Alemanno - E potranno occuparsi di altri compiti, potenziando, ad esempio, i servizi municipali di cambio di residenza che in alcuni uffici sono in emergenza».

La situazione attuale. Oggi i servizi demografici municipali impiegano dai venti ai quaranta giorni per rilasciare al cittadino un estratto o copia integrale di un atto di stato civile (nascita, matrimonio, morte) o cittadinanza, in quanto l'attuale normativa impone all'ufficiale di stato civile che rilascia l'atto, di visionare l'originale. Considerato che l'origi-

nale dell'atto è conservato presso l'archivio di stato civile dell'anagrafe centrale, gli ufficiali di stato civile municipali sono tenuti a continui spostamenti dalla propria sede, con inevitabile allungamento dei tempi della procedura di rilascio, an-

che in relazione al fatto che nell'archivio di stato civile del Comune di Roma, sono conservati più di otto milioni di atti, formati dal 1971 ad oggi e raccolti in circa 45.000 volumi.

La rivoluzione. Grazie a un nuovo software applicativo, realizzato dal Dipartimento Risorsse Tecnologiche, in fase di ultimazione, sarà possibile gestire informaticamente le richieste di certificato di stato civile (estratti e copie integrali) presentate ai Municipi. Questo consentirà all'ufficiale di stato civile del Municipio di non doversi più recare all'Anagrafe centrale per visionare l'originale dell'atto, bensì aprire, nel sistema di gestione informatica, una richiesta di acquisizione visiva dell'atto, inserendo i dati del cittadino richiedente e anche l'indirizzo di posta elettronica; il sistema provvederà ad inserire in un apposito archivio le richieste provenienti dai Municipi, effettuando nel database della popolazione, la ricerca di eventuali atti di stato civile da annotare; gli ufficiali dell'archivio di stato civile dell'anagrafe centrale, riscontoreranno, con i registri contenenti gli originali degli atti, le richieste provenienti dai Municipi e provvederanno alla scansione dell'atto, rendendo immediatamente disponibile, nel data base della popolazione, la relativa immagine. Contestualmente il sistema inoltrerà all'indirizzo di posta elettronica cittadino richieden-

te, l'invito a recarsi presso la sede municipale per il ritiro del documento richiesto; l'ufficiale di stato civile municipale potrà accedere alla normale transazione in uso per le certificazioni, visualizzando l'immagine dell'atto e rilasciando il certificato richiesto

«E' un altro importante passo in avanti - spiega Mauro Cutrufo, vicesindaco nonché assessore all'Anagrafe - per il rinnovo totale dell'anagrafe capitolina che ci permetterà risparmi e una maggiore efficienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilancio Suolo pubblico: aumenti del 35%. Crisi: un panino invece della cena per i consiglieri

Sì al maxiemendamento, 1,5 milioni per la cultura

Altri fondi stanziati anche per salvare lo 060606



Dibattito L'assessore alla Cultura Umberto Croppi e Giulio Pelonzi (Pd)

Un maxiemendamento per finanziare le iniziative culturali a rischio. E dei fondi, nell'assemblaggio di bilancio a ottobre, per salvare lo 060606. La giunta del Campidoglio, adesso, corre ai ripari. Ieri, di buon mattino, gli uomini più vicini ad Alemanno hanno telefonato all'assessore alla Cultura Umberto Croppi: «Le iniziative culturali si faranno», il messaggio. Restano in cartellone il Bando dei Teatri (800 mila euro di stanziamento), la mostra su Federico Fellini (500 mila), l'evento con Uto Ughi, la premiazione dei David di Donatello: 18 manifestazioni in tutto, costo complessivo 2,1 milioni. In bilancio, fino a ieri, ce n'erano so-

lo 800 mila. Adesso, con uno stanziamento di 1,5 milioni, la partita è chiusa. Esulta anche l'opposizione: «Siamo soddisfatti - dice Giulio Pelonzi, Pd - per questo risultato. Peccato però che dovremo pagare 4,5 milioni per i Mondiali di nuoto». Lo stesso Croppi tira un sospiro di sollievo: «Quelle iniziative sono storiche, e vengono finanziate quasi interamente da fondi comunali». Mancano all'appello i 2 milioni per il concerto di Capodanno e per le iniziative natalizie: «Ma quei soldi - continua Croppi - arriveranno da sponsor privati». E i 700 mila euro che servono per non far chiudere lo 060606? «Dobbiamo coprire i contratti - aggiunge l'assessore alla Cultura - ma lo possiamo fare anche con l'assemblaggio di bilancio».

Nel maxiemendamento varato dalla giunta, c'è anche la rimodulazione della tassa di occupazione di suolo pubblico: gli aumenti saranno del 35%, e saranno spalmati su tutte le categorie, dai ristoranti e bar, passando per distributori di benzina, manifestazioni politiche, cartellonistica regolare ed abusiva. Ancora: qualche milione andrà ai municipi (altra richiesta del centrosinistra) e alla manutenzione stradale.

Le discussioni sul bilancio sono servite ad Alemanno per «puntellare» la sua maggioranza, assegnando un'altra carrellata di deleghe: ai «disidenti» di Laboratorio Roma vanno le più importanti, cioè i parcheggi (ad Antonello Aurigemma) e l'edilizia resi-

denziale pubblica (a Pierluigi Fioretti).

Gianni Sammarco, coordinatore romano del Pdl in aperta polemica col Laboratorio, ha preteso per i suoi uomini un contentino: a Patrizio Bianconi va la delega all'Expo internazionale a Seoul, a Francesco De Micheli quella sul Tevere, a Giuseppe La Fortuna quella sugli inquilini delle case delle forze armate.

In serata è cominciata la maratona del voto, che è andata avanti fino alle prime luci dell'alba. C'è una curiosità: in tempi di austerità, è saltata la tradizionale cena che si svolgeva durante l'approvazione della manovra. Addio alle famose mozzarelle di bufala e alle melanzane alla parmigiana: per i consiglieri, al massimo, un panino al bar.

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Effetto centrifuga per la mancata elezione del candidato 'bersariano' Marino Pd del Lazio, Popolari alla riscossa

Pd del Lazio nella bufera. Il fallimento dell'elezione del candidato di riferimento del cartello 'bersariano', Piero Marino, sostenuta anche dall'area Marino, ha scatenato le reazioni di chi questa scelta non aveva affatto condiviso. Ieri è stata la volta dei Popolari, che non hanno fatto mistero dei loro mal di pancia, prendendo posizione e dettando le regole di una svolta negli equilibri, per altro decisamente precari, di chi voleva imporre, nella sostanza il nome di Marino alle altre componenti. Va detto che non solo i popolari hanno preso posizione, anche il cartello legato all'ex Sindaco di Roma Walter Veltroni, che ha nel Lazio un punto di riferimento di Morassut, non aveva condiviso il metodo scelto dalla componente maggioritaria. Ma torniamo ai Popolari: "La giornata incredibile vissuta giovedì dal Pd del Lazio è l'ennesima brutta pagina di un partito che

ha scelto di essere chiuso in se stesso. E' il fallimento della politica fatta da 'caminetti', lontana dai cittadini. È tempo di mettere definitivamente da parte questi metodi, per tornare alle proposte politiche serie e alla scelta di una classe dirigente illuminata. E' tempo di voltare pagina". Lo scrivono in una nota i consiglieri comunali Gianfranco Zambelli, Mirko Coratti, Maurizio Policastro, i consiglieri regionali Francesco Scalia, Franco Dalia e gli eletti di area popolare nei Municipi, nelle Province e nell'Assemblea regionale del Pd: "Nessuno pensi a bizzarre alchimie, le regole vanno rispettate. Nessuno si inventi soluzioni illegali di stampo stalinista-berlusconiano, perché sarebbe drammatico scoprire che nel partito della democrazia qualche dottor Sottile, in qualche stanza sta inventando formule come il 'congelamento' o addirittura il

commissariamento, giustificandolo con la crisi politica nazionale ed il rischio di elezioni politiche anticipate. Basta con la paura del confronto con i nostri elettori. In un momento come questo - si legge nella nota - con la confusione politico-istituzionale che aggrava ogni giorno di più è doveroso tornare tra i cittadini, tra i nostri iscritti per un nuovo percorso politico che con le primarie porti all'elezione del nuovo coordinatore del Pd del Lazio". "Dobbiamo - concludono i consiglieri 'popolari' - attraverso le primarie sui contenuti, sui programmi, mandare in soffitta le 'conte' tra le correnti, per far entrare ossigeno in un Pd oggi soffocato dalle contrapposizioni interne e dimostrare che il partito, come già avvenuto più volte in passato e di recente con le vittorie di Zingaretti e Melilli, può battere le destre se è vicino ai cittadini".



Regione, l'ora dei conti
 Mani legate e sospesi dell'azienda il capitano...

Computer Mania s.r.l.
 Corso Filippo Turco n. 158
 00034 Collatone Roma
 Tel. 06-07325988 - Fax 06-97235122

La corsa di Pechino. Seconda economia mondiale

E la Cina diventa più ricca del Giappone

Gianluca Di Donfrancesco

Le immagini ritrarranno Yao Ming, il centro da 229 centimetri della squadra Nba degli Houston Rockets, magnificare le doti della Cina. Potrà elencare molti vanti nello spot tv che il governo di Pechino sta preparando per promuovere la propria immagine nel mondo, compreso il sorpasso del Giappone come seconda economia mondiale alle spalle degli Stati Uniti. Nello stesso giorno in cui Pechino presenta l'ennesima operazione di marketing, "mister yuan", il capo dell'agenzia che regola il valore della moneta, Yi Gang, annuncia che il Pil cinese ha ormai scavalcato quello giapponese: «La Cina - ha dichiarato Yi in un'intervista pubblicata sul sito dell'Agenzia - è già la seconda economia al mondo».

Dopo aver scavalcato la Francia e la Gran Bretagna nel 2005 e poi la Germania nel 2007, il sorpasso su Tokyo nel 2010 era stato ampiamente previsto ed è frutto di due componenti. Alla corsa della Cina, che negli ultimi 30 anni è cresciuta in media del 9,5%, il Giappone non ha opposto una grande resistenza, anzi.

Nei primi sei mesi del 2010 il Pil di Pechino è aumentato dell'11,1% e, secondo Yi, l'anno dovrebbe chiudersi con uno sviluppo complessivo del 9 per cento. Dal Giappone, al contrario, continuano ad arrivare segnali di debolezza. Proprio ieri sono stati diffusi i dati sulla disoccupazione, che a giugno è salita ai massimi da sette mesi (5,3%), e sulla produzione industriale, diminuita dell'1,5% rispetto a maggio. Sempre a giugno, le esportazioni hanno mes-

so a segno l'incremento più modesto dell'anno. Ciliegina sulla torta: i prezzi al consumo si sono ridotti dell'1% su base annua. Tutti indicatori che puntano verso un ulteriore rallentamento della congiuntura. Dopo il rimbalzo del 5% nel primo trimestre, il Pil ha già perso slan-

cio nel secondo, arrestando la crescita all'1,9 per cento.

Dati deludenti, che hanno spinto il primo ministro Naoto Kan ad assicurare che gli obiettivi primari del governo per il 2011 saranno crescita e occupazione, attorno ai quali sarà costruita la prossima manovra economica. Il problema è che vuol farlo senza rinunciare a tagliare il debito pubblico.

Con il Giappone e i suoi dilemmi alle spalle, la Cina vede davanti a sé solo gli Stati Uniti e secondo Goldman Sachs e altri analisti il sorpasso arriverà intorno al 2025. Anche in questo caso, la rimonta è agevolata dal passo da fondista che il Pil americano ormai oppone al sostenuto ritmo cinese. La scorsa settimana, l'Agenzia internazionale per l'energia ha affermato che la Cina ha già superato gli Stati Uniti come principale consumatore mondiale.

Anche Pechino però è sul punto di dover rallentare. Lo stesso Yi riconosce che man mano che la base economica del paese si espande, la sua crescita non potrà che decelerare. A frenarla ci saranno anche limiti naturali, come le risorse disponibili di acqua, aria, energia. Sempre secondo Yi, il Pil cinese è cresciuto del 10% l'anno negli ultimi dieci e potrebbe crescere del 7-8% fino al 2020, per poi attestarsi su una media del 5-6% nei successivi dieci anni. Questo farebbe comunque della Cina, sottolinea Yi, l'unico paese nella storia a sperimentare 50 anni di crescita sostenuta. Intanto, con 6.600 dollari l'anno, il reddito procapite dei cinesi resta una frazione di quello dei cittadini americani, giapponesi ed europei.

SORPASSO SCONTATO

A comunicare ufficialmente l'avvenuto superamento di Tokyo è stato il capo dell'ufficio cambi Yi Gang. Nel 2025 al primo posto

+9,5%

La Cina va veloce

Il Pil cinese è cresciuto in media del 9,5% negli ultimi 30 anni. Dal 2000, il passo ha accelerato al 10% l'anno. Tra il 2010 e il 2020, l'economia dovrebbe espandersi del 7-8% l'anno, per passare al 5-6% fino al 2030. Se le stime saranno confermate, la Cina metterà in fila 50 anni di crescita sostenuta

-1,5%

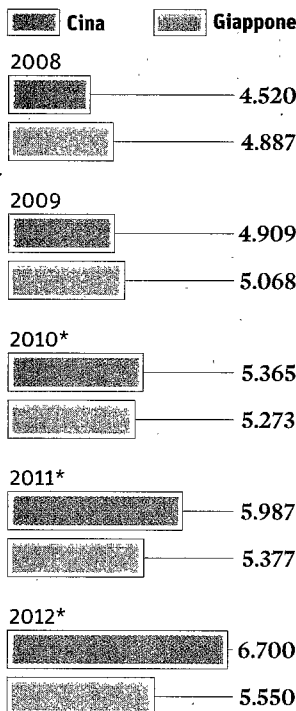
Il Giappone arranca

Tokyo, invece, continua a inviare segnali negativi: la produzione industriale a giugno è diminuita dell'1,5% rispetto a maggio e la disoccupazione è salita al 5,3%, mentre la crescita rallenta

NUMERI ASIATICI

IL SORPASSO

Pil nominale
In miliardi di dollari



(* Stime Fonte: Fmi)

